

DOPO L'ANTICIPO. I verdeblù senza vittorie e senza reti da tre giornate



Andrea Bracaletti palla al piede contro la Pro Piacenza: non segna dallo 0-5 con la Pro Patria

Feralpi Salò spuntata Smarrite la via del gol e la strada dei successi

L'ultimo a segnare è stato Pinardi dagli undici metri
Dopo Cremona 270 minuti di digiuno che preoccupa

Sergio Zanca

L'attacco della Feralpi Salò ha smarrito la strada del gol. Dopo averne segnati dieci nelle prime cinque gare, nelle ultime tre non è più riuscito a inquadrare lo specchio della porta.

A Bolzano, contro il Sud Tirolo, è finita 0-0: un risultato che poteva starci, considerando le precedenti tre vittorie esterne consecutive. Poi è arrivato lo 0-3 con la Reggiana al «Turina». Pronti, via e la gara era già conclusa. Un gol subito dopo appena nove secondi, poi un rigore di Brucini al 10', con l'espulsione del portiere Cagliani, e il guizzo di Arma. Infine, nella notturna di sabato al «Garilli», contro la Pro Piacenza, i gardesani hanno attaccato per l'intero primo tempo, dimostrando di essere superiori a livello di intesa e di fraseggio. Ma la conclusione più pericolosa, confezionata da Bracaletti, è stata rintuzzata dal portiere Fumagalli. Alla distanza sono emersi gli emiliani, che pur occupando uno degli ultimi posti della classifica hanno preso coraggio.

SI SONO SPINTI all'attacco con maggiore convinzione e grande intraprendenza, centrando anche un palo con Rantier (l'anno scorso, con la maglia dell'Alessandria, aveva firmato una doppietta) e impegnato severamente Bavena. Per contro la Feralpi Salò non si è più resa pericolosa. Con lo 0-0, è da 270' che non segna.

Un pareggio amaro, il classico bicchiere mezzo vuoto. Gli innumerevoli traversoni alla ricerca della testa di Romero, e i tanti angoli calciati, non hanno partorito nemmeno un topolino. Risultato: terzo turno senza reti. Un campanello d'allarme?



Il tecnico Michele Serena

«A volte creiamo e sfruttiamo le occasioni costruite, altre volte non ci riusciamo - spiega con calma l'allenatore Michele Serena - A Piacenza è mancata un pizzico di cattiveria. Così non abbiamo finalizzato il gran possesso palla. Comunque dobbiamo continuare a credere nel nostro gioco, senza lasciarci troppo la testa».

ANCHE L'ANNO scorso, con Beppe Scienza, i verdeblù hanno vissuto un periodo simile, andando in bianco addirittura per sei partite consecutive: 0-0 con l'Arezzo il 15 marzo, col Mantova venerdì 20, col Renate domenica 29, a Monza giovedì 2 aprile, 0-1 a Busto Arsizio sabato 11 (gol decisivo di Serafini, ora al Venezia, in D), 0-0 con l'Alessandria la settimana seguente. Un rallentamento costato

l'esclusione dai primissimi posti della classifica, con annessa arrabbiatura del presidente Giuseppe Pasini, che pensava di poter lottare per i play-off fino al termine della stagione.

STAVOLTA si pensava che la Feralpi Salò fosse in grado di sfruttare al meglio il tris di impegni accessibili (Pro Piacenza, Renate, AlbinoLeffe). Invece si è arenata, senza mai trovare il varco giusto e, soprattutto, la convinzione nel pressare gli avversari.

Nello scorso campionato Ranellucci aveva risolto parecchie gare, togliendo ripetutamente le castagne dal fuoco (sette i gol, al pari di Romero). Adesso il difensore viene bloccato con le maniere forti: nel ribollire d'area gli tolgono persino il fiato per respirare. Sanno che è uno degli uomini più pericolosi in casa Feralpi Salò e lo aspettano al varco.

A questo punto si avverte l'assenza di Guerra, che aveva iniziato la stagione alla grande, con una tripletta rifilata al Fano in coppa Italia e il guizzo di Alessandria, fermo da metà settembre a causa di uno stiramento muscolare. Sono trascorsi una quarantina di giorni e l'attaccante fremente per la voglia di rientrare. Sabato col Renate potrebbe ricomparire in panchina, a patto che i medici diano l'ok. Guerra è l'elemento in grado di ridare vitalità a un reparto che, al momento, dà l'impressione di essere spento. Servono i suoi gol e bisogna ripartire.

Nelle ultime tre giornate sono arrivati solo due punti e la zona play-off, che fino a qualche settimana fa era a portata di mano, adesso è lontana cinque lunghezze. Non un abisso. Ma senza gol... •